

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235645

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Zeno

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIV

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1350

DTSF - A 1399

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega pisana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione NR (recupero pregresso)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo

MIS - MISURE

MISA - Altezza 198

MISL - Larghezza 55

MISP - Profondità 40

MISV - Varie

Misure della base: 165x70

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Statua di santo con il braccio destro spezzato

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

commemorativa

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

NR (recupero pregresso)

ISRP - Posizione

sul capitello della base

ISRI - Trascrizione

templum hoc restituit / effigiem marmoream evexit/ agros redemit escoluit/ exiccavit capponu/ capponius abbas et aequus/ d. steph. ann. mdlxxxxi.

NSC - Notizie storico-critiche

Secondo le note di Lasinio, la statua proviene dall'altare maggiore dell'abbazia urbana di S. Zeno. Insieme ad essa venne trasferito l'intero altare, di cui oggi si sono perse le tracce, e la colonna su cui poggia la statua. Dai documenti d'archivio appare che il trasferimento avvenne nel 1809: si tratta dunque di una delle prime opere recuperate da Lasinio in una chiesa soppressa. Per tutto l'Ottocento la statua figurava nel corridoio nord, in prossimità di quello orientale, a destra del monumento Vannucchi. Negli anni trenta di questo secolo avvenne lo spostamento nel corridoio ovest, a sinistra del monumento Bartolini, in sostituzione del sepolcro di Arrigo VII, trasferito nel 1921 in Cattedrale. Rimossa per i recenti lavori di restauro del corridoio ovest, la statua è attualmente depositata nel corridoio nord, in attesa di nuova collocazione. La statua manca del pastorale retto dalla mano sinistra, visibile in alcune fotografie (AFOP 129) e citato ancora da Papini (forse non originale). L'avambraccio destro è attualmente spezzato e conservato separatamente; la mano destra, priva dell'indice e del medio, presenta rotture antiche malamente risarcite; abbiamo notizia di un intervento ad una delle mani della statua effettuato dallo scultore Masi nel 1818 (AOP, 180, Lettera di Lasinio all'Operaio Del Testa, 4 giugno 1818). La parte posteriore è solo parzialmente lavorata, in previsione di un addossamento ad una parete o a un pilastro, e si presenta scavata e scheggiata in basso. Sulla veste si notano i segni di motivi decorativi un tempo dorati. Il capitello della colonna che ha seguito in Camposanto la statua presenta, oltre all'iscrizione ricordata, gli stemmi Capponi, Dal Pozzo, Medici. Nonostante le notizie sulla provenienza originaria dalla chiesa dell'abbazia camaldolese di S. Zeno, nella quale era già ricordata "ad aram maximam" dai settecenteschi Annales Camaldulenses di Mittarelli e Costadoni, raramente l'opera è stata presa in considerazione: le guide si limitano a citarla come di antica scuola pisana o del secolo XIII (Bellini-Pietri). Papini la accosta stilisticamente e cronologicamente al Monumento

Gherardesca già in S. Francesco (09/00235633(0)). Questo riferimento non sembra accettabile; l'opera appare stilisticamente più tarda e di non facile collocazione all'interno della produzione pisana. La rigidità e la ieraticità da "idolo" (Papini), il pannello schematico ma regolare ed elegante, il volto dall'espressione decisa e schiacciato lateralmente, il gusto decorativo avvertibile nei particolari rimandano addirittura a modi che nella seconda metà del Trecento si verificano più di sovente in area "lombarda" (cfr. il S. Teodoro dell'omonima chiesa di Pavia). Questi modi dipendono anche dalle tipologie e dallo stile del pisano Giovanni di Balduccio, attivo in Lombardia nel secondo quarto del secolo; un richiamo a tecniche tipiche del Balducci e dei suoi continuatori è costituito in questo caso dalla fine e regolare lavorazione a trapano della barba, e un confronto stilistico è istituibile con le figure di S. Ambrogio e S. Agostino nell'Arca di S. Agostino a Pavia (per noi, opera quantomeno impostata da Giovanni di Balduccio). Una certa vicinanza si coglie anche col cosiddetto "Maestro della Tomba Fieschi", scultore attivo a Genova ma di cultura pisana e della stessa generazione del Balducci, e più blandamente con alcuni dei rilievi Rosselmini. Questi fattori spingono a proporre una collocazione cronologica nella seconda metà del XIV secolo, tra il 1350 e il 1370 circa; la statua può essere stata creata da uno scultore forse locale, non privo di una sua elementare finezza, che mostra però di conoscere anche modelli non direttamente presenti nel centro toscano. Quest'opera, unitamente ad altre quali i citati rilievi Rosselmini, può costituire l'indicazione della presenza a Pisa, nella seconda metà del secolo, di una corrente scultorea eterogenea nelle forme, che diverge dai modelli più composti e raffinati della bottega di Nino e Tommaso Pisano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AFOP 129

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marmi Lasinio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 266-267
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 86
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Venturini S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1993
AGGN - Nome	Novello R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	